



## *le nostre grandi parole*

### 73. Padre

**L'uso dell'appellativo "Padre" per rivolgersi a Dio è proprio del cristianesimo**, a partire da Gesù stesso che in questo modo ha caratterizzato il suo rapporto singolare con Dio e che così ha insegnato ai discepoli. Precisare quale sia il significato specifico del termine in questa relazione o, meglio, focalizzare le differenti sfumature di senso in cui è possibile interpretare tale categoria linguistica, sarà compito del lavoro esegetico sui testi.

Dal punto di vista esistenziale, e soprattutto dal punto di vista dell'esistenza "religiosa", è forse più importante riflettere **sulle conseguenze che il credere nella "paternità" di Dio comporta**. E questo in particolare in un'età, quale la nostra, in cui il ruolo paterno sembra essere in crisi, e per molti aspetti persino contestato.

**Che significa, ad esempio, cercare in Dio il volto di un "padre"** (o di una "madre") per quanto riguarda le nostre "immagini" di Dio e il loro risvolto sulla nostra vita? Che cosa questo messaggio cambia nella nostra esperienza personale di Dio? E ancora: perché le tradizionali immagini di Dio e le forme tramandate di religiosità possono essere oggi vissute con disagio o persino diventare indifferenti?

**Perché, inoltre, non sottoporre a verifica il nostro atteggiamento "filiale"?** Si tratta di atteggiamento di figli liberi, attivi e responsabili, oppure una certa immagine paterna ha favorito piuttosto passività, fatalismo o, addirittura, servilismo?

**E che dire della concezione dei rapporti umani alla luce di una paternità** che dovrebbe generare relazioni “fraterne”?

È evidente che riflettere su Dio invocato e creduto come “Padre” mette in gioco tutto il modo di intendere la nostra fede come scelta di affidamento consapevole e responsabile. In questa direzione intendono offrire un aiuto alla riflessione e alle scelte personali i contributi del *dosier*:

1. **Padre: le trasmutazioni dell'immagine del padre e le relative conseguenze**, di VALERIA BOLDINI. Il contributo mette in evidenza i grandi cambiamenti culturali intervenuti a proposito della comprensione della figura paterna e del suo ruolo in epoca recente. Questi mutamenti non potevano non avere delle conseguenze anche sul modo di comprendere l'immagine paterna di Dio.

2. **L'Abbà sulle labbra e nella vita di Gesù**, di PATRIZIO ROTA SCALABRINI. L'analisi esegetica dei testi biblici, in particolare dell'uso del termine “Abbà” da parte di Gesù, aiuta a comprendere in maniera corretta il significato che è attribuito alla paternità di Dio nei documenti fondativi dell'esperienza cristiana.

3. **Dio Padre nella riflessione teologica**, di GIACOMO CANOBBIO. La riflessione teologica diventa importante per evitare fraintendimenti e cogliere in modo adeguato il valore di questa centrale categoria cristiana.

4. **Padre: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. La predicazione è il veicolo naturale, anche per il suo contesto liturgico, nel quale imparare ad usare in modo consapevole e significativo questo appellativo nei confronti di Dio.

5. **Padre: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Una serie di testi tratti dalla tradizione patristica e religiosa cristiana fornisce contenuti e indicazioni di linguaggio relativi all'esperienza di fede in Dio invocato quale “Padre nostro”.